

Jesi, 21 gennaio 2010

**AGLI AZIONISTI BANCA DELLE MARCHE S.P.A.**

**• DOPO SEI MESI**

All'inizio del nuovo anno e dopo circa sei mesi dalla data in cui ho ricevuto il mandato di Presidente di Banca Marche S.p.A. reputo corretto fornire una comunicazione agli azionisti, seppure in modo sommario, sull'attuale situazione dell'Istituto.

Nel corso del pregresso semestre abbiamo riconfermato la bontà della scelta sull'autonomia ed abbiamo rafforzato la nostra immagine di unica banca italiana, di dimensioni medie, strutturata a servizio del territorio.

Le grandi banche italiane si richiamano al territorio per fare sistema, ma in realtà, esse annientano una policy incidente direttamente sul territorio, adottando una politica di concentrazione decisionale che penalizza il personale bancario periferico e che è distante dalla effettiva conoscenza dei clienti e delle loro esigenze.

Con convenzioni, agevolazioni, manifestazioni, sponsorizzazioni, con l'impegno costante dei nostri uomini e della rete territoriale noi siamo stati costantemente accanto alle nostre famiglie, alle nostre imprese, alle nostre istituzioni culturali ed al nostro sport: tale sinergia ci ha fatto meritare il Titolo di Banca del territorio ed intendiamo consolidare questo ruolo nel tempo.

La recente delibera consigliare sul "Nuovo Modello di Presidio Territoriale", con la creazione di zone commerciali e di servizi periferici di credito, rafforza lo "Small Business" grazie alla capillarità di contatti e da più pronte decisioni commerciali e/o di credito e ciò nel rispetto dei parametri di rating che la legislazione impone di assegnare alle imprese.

Anche la revisione dell'organigramma aziendale segue la stessa filosofia distinguendo chiaramente le funzioni per la erogazione e la gestione del credito, da quelle di controllo e da quelle per la corretta gestione amministrativa.

I positivi risultati della Banca sono riportati nei consuntivi economici che forniscono anche gli effettivi riscontri di come l'Istituto, in questo periodo di crisi, sia intervenuto a sostegno dei distretti manifatturieri e dell'intero sistema sociale, pur continuando a mantenere una più che buona redditività.

Le eccellenti capacità manageriali del Direttore Generale e dei Suoi collaboratori, nonché le scelte del Consiglio di Amministrazione, unite alle capacità del personale tutto hanno vinto la scommessa di creare una liquidità che alcuni scettici ritenevano ormai impossibile ed hanno non solo potenziato il patrimonio economico dell'Istituto, ma (aspetto ancora molto più significativo) l'hanno arricchito di comportamenti professionali qualificabili come valori civici ed etici tanto da far sì che il nostro "bilancio sociale" sia in attivo anche e che la Banca venga considerata come un modello bancario da imitare.

Il mercato delle azioni non ha subito consistenti movimenti, salvo l'impegno all'acquisto delle azioni di AVIVA Assicurazioni, da parte della stessa Banca Marche, delle Fondazioni delle Casse di Risparmio di Jesi, Macerata e Pesaro, e da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano: in ogni caso le azioni hanno mantenuto un valore stabile che è stato scarsamente influenzato dalle transazioni e dall'andamento delle speculazioni finanziarie.

La stabilità del titolo è attestata da un rapporto prezzo/patrimonio netto per azione pari a circa 1,2 ben superiore a quello delle maggiori banche che oggi quotano sotto l'unità e, quindi, a sconto.

Inoltre la redditività delle azioni si è mantenuta ben al di sopra dei parametri medi del sistema, assicurando, nonostante il calo generalizzato degli utili bancari, una più che buona ripartizione degli stessi ai soci.

La sopramenzionata modifica dell'azionariato non ha portato ad un mutamento dei componenti della Governance, all'interno della quale, secondo le direttive di Banca d'Italia, sono stati meglio specificati i compiti strategici del Consiglio di Amministrazione rispetto ai compiti di gestione del Comitato Esecutivo.

Come già scritto, sono state rafforzate tutte le funzioni di controllo e di compliance, con particolare attenzione alla redazione dei bilanci, al credito ed alla finanza, anche in tal caso con il consiglio ed il concorso di Banca D'Italia, la quale ultima, dopo una serrata ispezione, ha valutato e quindi notificato che il comportamento dei Consiglieri, dei Sindaci, del Direttore Generale sono stati corretti ed esenti da sanzioni.

**• PROSPETTIVE**

Ovviamente, stanti gli improvvisi cambiamenti del mondo economico si impongono scelte strategiche che continuino a garantire il corretto rapporto tra patrimonio ed impieghi della Banca, del resto l'autonomia non è uno Status autoreferenziale ed essa va sostenuta con il rafforzamento del Tier 1.

In tal senso sono state approvate le linee direttive del piano industriale 2010 - 2012 ed è in corso lo studio per la cessione delle sofferenze. Sicuramente un aumento della patrimonializzazione incentiverebbe la prospettiva di allargare la base operativa e Banca Marche potrebbe divenire un polo aggregante al fine di fornire servizi per il leasing, per gli investimenti finanziari, per la creazione di fondi ecc. nonché per la distribuzione di prodotti di un eventuale nuovo partner di minoranza.

Altresì, si stanno studiando iniziative da immettere nel mercato per agevolare il nascere di nuove aziende e per fornire una forte spinta verso la ricerca e l'innovazione.

**• SARA' QUESTO L'ANNO DELLA RIPRESA?**

Quantunque il 2010 si presenti meglio di quanto ci si aspettava, tuttavia ci sono seri dubbi che esso possa essere l'anno della piena ripresa e che quindi possa portare a grandi cambiamenti.

Comunque, ci si auspica di intravedere i primi segnali conseguenti alle azioni poste in essere dagli Stati, dagli Enti Locali, dalle Banche e dalle Imprese per reagire alla crisi. Tuttavia, alcune provvidenze e facilitazioni derivate dall'emergenza andranno a normalizzarsi e pertanto, sempre più, le imprese dovranno rivolgersi allo sviluppo di una "nuova" economia reale. Quindi, verso l'economia di prodotto e delle innovazioni, andrà indirizzata la maggiore liquidità e si presume, conseguentemente, che il nostro sistema creditizio dovrà operare accanto alle P.M.I. per incentivare gli investimenti, per ristabilizzare il mercato del lavoro e per incrementare le esportazioni.

Oggi i segnali di ripresa si diversificano secondo il tipo di mercato a cui l'economia in generale si rivolge e secondo le scelte imprenditoriali.

Il mercato finanziario appare in maggiore ripresa rispetto alle rendite di mero prodotto e, nel mercato produttivo, risultano più vivaci le imprese che si rivolgono alle esportazioni rispetto a quelle che operano unicamente sul territorio nazionale.

Per queste ultime, sganciate dalla ripresa internazionale e con bilanci 2009 generalmente non brillanti, Banca Marche potrà continuare a mantenere livelli di credito adeguati alle reali condizioni soggettive ed oggettive delle aziende, mentre si spera che i comuni e le province sbloccino i fondi del patto di stabilità per pagare i crediti derivati dalla consegna dei lavori appaltati o delle merci acquistate.

Crediamo fermamente che nel lungo termine l'artigianato della qualità e dell'unicità, l'enogastronomia, l'eco-business, il turismo culturale e la produzione di innovazione, saranno vincenti!!

Altresì, riteniamo che il rafforzamento dell'imprenditoria dell'eccellenza trovi un'occasione nella creazione di "reti" tra aziende concorrenti o tra loro complementari e nella formazione di "filieri" intorno alle aziende leader.

Le banche nel corso del 2010 saranno costrette a ricapitalizzarsi tempestivamente per avere adeguati profili di solidità rispetto al permanere di un credito malato, ma anche per fronteggiare la concorrenza rispetto ad una eventuale inflazione sempre in agguato.

Con cordialità

Il Presidente

Prof. Avv. Michele G. Ambrosini

